LA RIPRODUZIONE E L'UTILIZZO DEGLI ARTICOLI OGGETTO DI QUESTA RASSEGNA SONO ESPRESSAMENTE RISERVATE ALLA FONTE DI PROVENIENZA

www.trapaninostra.it

TRAPANI GIORNALE DI SICILIA
FONDATO DA GIROLAMO ARDIZZONE

rassegna stampa - gli articoli di interesse tradizionale e culturale della nostra Provincia

Giovedì 29 Novembre 2012

STORIA E STORIE MARSALESI

NACQUERO COMITATI CIVICI PER INVITARE E AIUTARE GLI ANALFABETI CHE NON VOLEVANO RECARSI AI SEGGI

QUELLA VOLTA CHE SI VOTÒ COI NUMERINI DI LEGNO

Anche questa appare preistoria, eppure è cronaca dagli anni cinquanta a salire quando - come ora avviene per altri motivi ben più gravi e coinvolgenti, legati al malaffare dilagante e a una politica che non parla più ai cittadini col linguaggio della passione, dell'onestà, dell'impegno disinteressato - difficile fu convincere il "popolo" a votare e ad esprimere le preferenze; quando cioè, tornata la democrazia che faticosamente avanzò, fu necessario un impegno dei partiti, e delle associazioni più o meno collegate con essi, per convincere la "società civile" che il voto era sì un diritto ma anche un sacrosanto dovere di tutti e di ciascuno. Corsi e ricorsi della storia che abbiamo recentemente vissuto? Allora ogni partito ebbe diverse sezioni sia in Città sia nelle campagne - in quelle che a quel tempo si chiamarono contrade col bel nome che riporta alla civiltà fiorentina e al Palio di Siena - nelle quali si esercitò il dibattito politico, si tennero conferenze e corsi di formazione, nelle quali i giovani, della Città e delle campagne, vissero momenti di crescita, e gli anziani giocarono a briscola o a tressette discorrendo di politica e comunque scegliendosi una collocazione in riferimento alle idee che ciascuno, per motivi diversi, ritenne di dovere abbracciare e, in alcuni casi non infrequenti, anche propagandare in un atteggiamento di fede che ebbe del religioso nella migliore delle ipotesi, del settario assai spesso quando non anche del feticismo nei confronti di uomini più o meno carismatici. Ma a quei tempi non furono molti i frequentatori assidui delle sezioni e l'affezione alla democrazia partecipata dovette essere sollecitata con ogni mezzo: anche con i numerini di legno o di cartone nei quali erano incise cifre da uno a quaranta - se ben ricordo - tante quanti furono nelle elezioni comunali i candidati - e comunque tante quanti candidati erano presenti in ciascuna lista elettorale: numerini che ciascun concorrente si curava di far approntare per se stesso e che distribuiva o faceva distribuire ai suoi elettori vecchi, anziani, analfabeti o semianalfabeti i quali, con la matita fornita dal presidente del seggio elettorale, dovevano limitarsi a percorrere l'itinerario, si fa per dire, che il cartoncino col numero inciso trasformava, tolto e rimesso in tasca o in borsa, in voto di preferenza. Ora solo il cognome scritto chiaramente determina il voto, e, in caso di omonimia, nome e cognome ben chiari. E a sostegno della democrazia incipiente e, devo dire, anche vacillante, furono pure i Comitati Civici promossi dalla Chiesa Cattolica con lo scopo di sollecitare al dovere i cittadini e di aiutarli nell'esercizio di esso. Ieri vi riuscì. Oggi non più. Nelle omelie allora i sacerdoti incitarono a votare, solo raramente e con intelligenza mostrando o sottintendendo la loro propensione per la Democrazia Cristiana. E ciò a parte il lavoro propagandistico e capillare dei partiti con i loro candidati e con i maggiorenti nazionali e regionali che mai mancarono nelle piazze di Marsala - I più rappresentativi in Piazza Loggia che, per vero, ne vide di tutti i colori e sapori. Come non ricordare la "pioggerellina a ti vedo e non ti vedo" di Virgilio Nasi o i comizi esilaranti e forti dello "scarparo"? Furono, questi di cui racconto, tempi eroici della democrazia e della politica, vissuti anche e spesso più nelle contrade, tempi di idealità forti e di volontà rivoluzionarie che ebbero protagonisti personaggi marsalesi che riempirono le piazze e che meriterebbero individuale ricordo per quanto hanno contribuito, in modo diverso e spesso discutibile, ad affermare il diritto di tutti alla parola libera e spesso senza freni.

Un comizio degli anni Cinquanta

Ora partiti, comitati civici, sezioni e associazioni collaterali non ci sono più. Ovvero i cosiddetti partiti sono movimenti improvvisati più o meno individuali e individualistici: proliferano come funghi e producono anche ladri e malfattori e spergiuri e fanno rimpiangere il buon tempo antico che merita perciò di non essere dimenticato. Ho scritto questo pezzo durante la campagna elettorale. Ma ho deciso di pubblicarlo a cose concluse. La riflessione storica merita il ricordo: comunque! E tuttavia avrebbe potuto essere interpretato, il pezzo, come mai vorrei, se non avesse visto la luce a "bocce non ferme". E ne verrebbe compromessa l'assoluta volontà mia di attenermi ai fatti e al vero senza pretendere di influenzare orientamenti e giudizi. La storia è storia e mai va strumentalizzata. Anche per questo mi pare opportuno ricordare un momento topico della storia civile della mia Città con le sue contrade.

GIOACCHINO ALDO RUGGIERI